

UNIONE GIOVANI COMMERCIALISTI. Da Bergamo a Vicenza, nell'epicentro della crisi, un "manifesto" di idee sulle norme che sostengano il rilancio

Professionisti, competenze ma anche psicologia

I clienti chiedono una consulenza capace di guidarli in acque nuove

Andrea Cecchetto*
Alessandra Iemmi**

Abbiamo cambiato in poche settimane la nostra vita e il nostro modo di fare professione. Il diffondersi del coronavirus, però, ci ha anche dato una consapevolezza: tutte le crisi, dopo un primo momento caratterizzato dall'emotività, ci danno una forza dirompente, per continuare

a vivere. A Bergamo, dove l'intervento dell'esercito è risultato drammaticamente indispensabile, il professionista ha assunto negli ultimi giorni un ruolo alquanto delicato e, al contempo, indispensabile: dovrà fornire agli imprenditori non solo tutte le informazioni necessarie per far fronte alla chiusura di buona parte delle attività, così come disposto dal Dpcm del premier Conte,, ma anche gli

strumenti necessari affinché le imprese possano far ripartire l'economia del Paese nella "fase 2".

Anche a Vicenza si è sentito l'effetto delle nuove disposizioni. I professionisti continuano il loro importante supporto al Paese lavorando da casa. Si fanno riunioni e conversazioni con clienti o altri professionisti in modalità telematica e si aggiornano i siti degli studi professionali. I clienti stanno chiedendo ai professionisti una nuova consulenza, incentrata sulla tempestività e su una sorta di "vicinanza psicologica" non im-

maginabili prima dell'avvento del virus. Dopo le prime reazioni dettate dal disorientamento, i professionisti si sono organizzati e hanno risposto per sostenere e rassicurare i loro clienti in questa fase delicata a livello umano ed economico.

Sul fronte della categoria, i professionisti stanno facendo squadra, per infondersi coraggio e idee, a partire da quei contatti umani quotidiani che si sono moltiplicati, specie fra i più giovani.

A livello regionale, i giovani commercialisti di Vicenza e di Venezia hanno proseguito

le attività dell'iniziativa finanziata dalla Regione "Generazioni professionali a confronto. Aspetti valutativi, organizzativi, contrattuali, strategici" in modalità telematica: è stato diffuso un sondaggio sui giovani commercialisti del Veneto, esteso poi agli avvocati grazie alla collaborazione con Aiga Vicenza.

La collaborazione con Confprofessioni Veneto ha dato poi la possibilità ai giovani commercialisti di Vicenza di proporre un documento per migliorare il decreto Cura Italia: dalla rivisitazione delle regole per l'attribuzione del

contributo una tantum ad artigiani, commercianti e iscritti alla gestione separata (modalità di attribuzione più eque) alla gestione separata del credito di imposta sul canone di affitto di botteghe e negozi (estensione per le attività economiche che hanno subito un forte ridimensionamento operativo e per altre attività che utilizzano immobili con categoria catastale non prevista dal decreto come palestre, cinema e teatri); senza dimenticare l'opportunità di sostenere anche i proprietari degli immobili affittati. Un manifesto di idee,

quindi, per dare un contributo anche in ambito legislativo, che affronti alcune tematiche più tecniche e legate alla professione, ma senza dimenticare la necessità di previsione di norme di buon senso sul reperimento di beni di prima necessità e sulle misure di sicurezza

"Nessuno di noi può vivere quattro secondi senza speranza", diceva Sergio Marchionne agli studenti dell'Università Bocconi. Razionalità vs emotività. Reazione proattiva vs inerzia. Questo è il messaggio che, da Bergamo a Vicenza, vogliamo dare. ●

*dottore commercialista,

Unione giovani commercialisti Vicenza

**dottoranda in Economia e commercio a Bergamo

